



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 20 DICEMBRE 2020

**Domenica prima del Natale: dei Santi Padri da Adamo fino a
Giuseppe, sposo di Maria vergine. Sant'Ignazio il Teoforo.
Tono IV. Eothinon VII.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



Nella domenica che precede il Natale, la santa Chiesa associa ai progenitori di Cristo secondo la carne la memoria dei profeti e dei giusti, ricordati nelle letture della Divina Liturgia. Nel brano evangelico Matteo presenta la nascita di Gesù come conclusione della storia sacra, come la pienezza dei tempi. Tutta la storia di Israele forma una unità, è come se fosse un organismo che cresce lentamente trasformando il fiore in frutto, che è Cristo, virgulto della radice di Iesse. San Paolo ci ricorda che noi siamo uno in Cristo Gesù nostro Signore, siamo uno con quelli che sono stati prima di noi e con quelli che saranno dopo di noi. Gesù è nato dalla genealogia di Abramo, noi da quella di Cristo: Cristo entra nel mondo da noi e noi da Lui.

Qual è il senso della lunga lista di nomi del brano evangelico? Matteo ci dice che Gesù è il figlio di Davide: Gesù deve necessariamente discendere da Davide perché egli giunge al termine del grande itinerario della salvezza. Alcuni nomi di questo filo che si dipana per quasi due millenni sono

noti, altri meno, alcuni addirittura scandalosi compresi quelli di alcune donne (di dubbia fama) che non occupavano propriamente i primi posti della gerarchia sociale di Israele.

San Giovanni Crisostomo, nel suo Commento al Vangelo di Matteo ci guida al nocciolo della questione: "non è della nascita divina del Salvatore che io ora vi parlo: anzi, non ve ne parlerò nemmeno dopo, perché è incomprendibile e ineffabile. Neppure la nascita terrena è possibile spiegarla in tutta chiarezza, in quanto anch'essa costituisce un mistero stupendo. Il Figlio del Dio eterno, il vero Figlio del Padre, tollera di essere chiamato figlio di Davide per farvi divenire figli di Dio, e non rifiuta di avere per padre, qui in terra, il suo servo, perché voi, che siete schiavi, abbiate Dio per Padre. La ragione umana fa più fatica a comprendere che Dio è diventato uomo, che non a capire che un uomo possa diventare figlio di Dio. Dio si sarebbe abbassato invano se non l'avesse fatto per innalzare noi".

Quale ricchezza di immagini, quale profondità, quale impressionante visione unitaria che lega la storia umana dalla creazione a Cristo, passando per i progenitori: il Natale non è un momento a sé stante, nel quale le buone disposizioni d'animo devono emergere perché Gesù si fa bambino nella grotta di Betlemme. La venuta di Dio sulla terra è il punto di sintesi di tutta la storia dell'Antico Testamento, punto che deve ancora raggiungere l'abisso degli inferi per poter liberare tutti i prigionieri della morte, rigenerarli alla vita nuova del Risorto nell'attesa escatologica della sua seconda venuta, attesa che rappresenta il vero periodo di preparazione al Natale, durante il quale dobbiamo convertire noi stessi per trasfigurare il mondo.

Grande Dossologia e "Simeron sotirìa".

1^a ANTIFONA

**Agathòn tò exomologhìsthe tò
Kìriò, kè psállin tò onòmati su,
Ìpsiste.**

*Tës presvìes tìs Theotòku, Sòter,
sòson imàs.*

Shumë bukur është të lavdërojmë
Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o
i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

**O Kìrios evasìlefsen, efrèpian
enedhisato, enedhisato o Kìrios
dhìnamin kè periezòsato.**

*Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek
nekròn, psállondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, veshet me hëshí,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
ngjalle nga të vdekurit, neve që të
këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è ammantato
di forza e se n'è cinto.
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti,
salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Dhëfte agallasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sofiri imòn.
*Tò fedhròn tis Anastàseos kirigma * ek tù Anghèlu mathùse * e tù Kiriu Mathitrie, * kè tin progonikìn apòfasin aporrìpsase, * tis Apostòlis kafchòmene èlegon: * Eskìlefte o thànatos, * ighèrthi Christòs o Theòs, * dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
*Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes * dishepulleshat e Zotit * nga ana e Ëngjëllit * dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet * me shumë hare i thojn Apostulvet: * U shkel vdekja * dhe u ngjall Krishti Perëndi, * që i dhuroi jetës të madhën lipisi. (H.L.,f.22)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepolo del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO IV

Tò fedhròn tis Anastàseos kirigma * ek tù Anghèlu mathùse * e tù Kiriu Mathitrie, * kè tin progonikìn apòfasin aporrìpsase, * tis Apostòlis kafchòmene èlegon: * Eskìlefte o thànatos, * ighèrthi Christòs o Theòs, * dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.

Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes * dishepulleshat e Zotit * nga ana e Ëngjëllit * dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet * me shumë hare i thojn Apostulvet: * U shkel vdekja * dhe u ngjall Krishti Perëndi, * që i dhuroi jetës të madhën lipisi. (H.L.,f.22)

Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepolo del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

TONO IV

Etimàzu, Vithleèm, * inikte pàsìn i Edhèm. * Eftrepizu, Efrathà, * òti tò xilon tis zois * en tò spilèo exinthisen ek tis Parthènu. Paràdhìso kè gàr * i ekìnìs gastìr * edhìchthi noitòs, * en ò tò thion fitòn; * ex ù fagòndes zisomen, * uchi dhè os o Adhàm tethnìxòmetha. * Christòs ghennàte, * tin prìn pesùsan * anastìson ikòna.

Përgatitu Vithleem, * se Edhemi i hapet gjithëve; * po stolisu, Efrathà, * se druri i jetës * nga Virgjëresha te shpella po lulëzon. * Se edhe Parrajs * u buthtua gjiri i saj * si kopshtith shpirtëror, * tekù mbin hyjnorja pemë, * tue ngrënë nga e cila të gjithë na po rojmë, * dhe si Adhami na nuk vdesim më. * Krishti lehet * po se të ngrënjë * atë ikonën e parë të rarë.

Preparati, Betlemme: si è aperto per tutti l'Eden. Preparati, Efrata, perché dalla Vergine è fiorito l'albero della vita nella grotta. Davvero il suo grembo è divenuto spirituale paradiso in cui si trova la pianta divina: mangiando di questa vivremo, non moriremo come Adamo. Nasce Cristo, per far risorgere l'immagine un tempo caduta.

TONO II

Megàla tà tis pisteos katorthòmata! * en ti pighi tis flogòs, * os epì idhatos anapàfseos, * i Aghii tris Pèdhes igàllondo; * kè o Profitis Dhanìil * leòndon pimìn * os provàton edhìknìto. * Tès aftòn ikesies, Christè o Theòs, * sòson tàs psichàs imòn.

Çuditë e besimit o sa të mbëdha * dhe në burimin e flakës * po si mbi ujë pushimi * tre djelmët e shëjtë gëzojnë * dhe Danilli profit * bari u buthtua luanësh * si bari delesh * Me lutjet e tyre, o Krisht Perëndi, * shpirtat tanë shpëtona. (H.L.,f.51)

Grandi sono le opere della fede! Nella sorgente del fuoco, come presso acqua di sollievo, esultavano i tre santi fanciulli; e il profeta Daniele si mostrava pastore di leoni, come di pecore. Per le loro suppliche, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

TONO III

I Parthènos simeron * tòn proeònion Lògon * en spilèo èrchete * apotekìn aporrìtos. * Chòreve, * i ikumèni akutisthisa; * dhòxason, * metà Anghèlon * kè tòn Pimènon, * vulithènda epofthìne * Pedhion nèon, * tòn prò eònon Theòn.

Virgjëresha vjen sot * të përmonëshmen Fjalë * ndë një shpellë të lindënj * misteriozisht. * Gëzohu, o gjithësi, ture e gjegjur; * lavdëro bashkë me ëngjlit e me barinjte * të përjetshmin Perëndi * që dish t'buthtohet djalë i vogël. (H.L.,f.53)

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

APOSTOLO (Eb 11, 9 - 10. 32 - 40)

- Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei padri nostri, e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. (Dn 3, 26)
- Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (Dn 3, 27)

- I bekuar je ti, o Zot, Perëndi i Etërvet tanë, dhe i kënduar e i lavdëruar është emriyt ndër shekujt. (Dn 3, 26)
- Se i drejtë je ti ndër të gjitha ato që na bëre neve; e gjithë veprat e tua janë të vërteta, e të drejta udhët e tua. (Dn 3, 27)

DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI

Fratelli, per fede, Abramo soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava, infatti, la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti; per fede, essi conquistarono regni, esercitarono la giustizia, ottennero ciò che era stato promesso, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, sfuggirono alla lama della spada, trassero vigore dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. Alcune donne riebbero, per risurrezione, i loro morti. Altri, poi, furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati - di loro il mondo non era degno! -, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra.

Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: Dio, infatti, per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

Vëllezër, për besë Avrami mbet tek dheu i taksur si tek një vend i huaj, tue rruar nën tendat, si edhe Izaku e Jakovi, bashkëtrashëgimtarë të së njëjtës taksje. Sepse ai prit horën me themele më të fortë, arkitekti e stisari i të cilit është vetë Perëndia. E ç'do të thom më? Më lypsej moti, ndëse kish të rrëfyeja mbi Gjedheonin, Varakun, Sampsònin, mbi Jëftin, Davidhin, Samuellin e mbi profitët; të cilët, për besë, gadhënjien rregjër, ushtruan drejtësinë, muartin të taksurat, mbëllitjin golat e luënëvet, shujtin egërsinë e zjarrit, pështuan ka prerja e shpatës, muartin fuqi ka pafuqia e tyre, u bënë të fortë ndë luftë, resh'tin ushtëri të të huajve. Dica gra muartin të gjallë të vdekurit e tyre. Të tjerë qenë të torturuar, pa pranuar lirim e taksur, se të kishin një ngjallje më të mirë. Të tjerë, pra, pësuan përqeshje e të rrahur, hëkure e filaqi. Qenë vrarë me gurë, të torturuar, të prerë me serrë, qenë vrarë me shpatë, shkuan vend mbë vend të veshur me lëkurë delje e dhije, të nëmur, të munduar, të trajtuar keq - jeta nëng ish e denjë për ata! - vanë ture shkuar atej e këtej ndëpër shkretëtirat, mbi malet, ndëpër shpellat dhe gropat e dheut. E megjithatë, gjithë këta, ndomos se patëtin martri të mirë për besën e tyre, nëng muartin të taksurën, sepse Perëndia për ne kish përgatitur, që më parë, ndonjë gjë më të mirë, ashtu që ata mos të kishin përsosurinë pa neve.

Alliluvia (3 volte).

- O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi. (Sal 43, 2)

Alliluvia (3 volte).

- Gridano i giusti, e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva. (Sal 33, 18)

Alliluvia (3 volte).

Alliluvia (3 herë).

- O Perëndi, kemi gjegjur me veshët tanë, Etërit tanë na rrëfeytin veprën që ti bëre ndër ditët e tyre, ndër motet që shkuan. (Ps 43, 2)

Alliluvia (3 herë).

- Thërresën të drejtët e Zoti i gjegjën, e ka gjithë helmet e tyre i liron. (Ps 33, 18)

Alliluvia (3 herë).

VANGELO

(Mt 1, 1 - 25)

VANGJELI

Libro della genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esròm, Esròm generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmòn, Salmòn generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo,

Libër i gjenealogjisë së Jisu Krishtit, të birit të Davidhit, të birit të Avramit. Avrami leu Izakun, Izaku leu Jakovin, Jakovi leu Judhën e vëllezërit e tij; Judha leu Farësin e Zarën nga Thamàra; Farësi leu Esròmin, Esromi leu Aramin; Arami leu Aminadhàbin; Aminadhabi leu Naasònin, Naasoni leu Salmònin; Salmoni leu Voòzin nga Rahàva; Voozi leu Jobèdhin nga Rutha; Jobedhi leu Jesèun; Jesèu leu Davidhin rregj. Davidhi rregj leu Salomonin nga e shoqja e Uriut; Salomoni leu Roboamin, Roboami leu

Roboamo generò Abia, Abia generò Asàf, Asàf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabèle, Zorobabèle generò Abiùd, Abiùd generò Eliacim, Eliacim generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Elèazar, Elèazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo. La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo e, infine, di quattordici. Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù; egli infatti salverà il suo popolo dai peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì il figlio primogenito, che egli chiamò Gesù.

Avjain; Avjai leu Asafin, Asafi leu Josafatin, Josafati leu Joramini; Jorami leu Ozinë. Ozia leu Joathamini, Joathami leu Ahazin, Ahàzi leu Ezeqinë; Ezeqia leu Manasiun, Manasiu leu Amosin, Amosi leu Josinë, Josia leu Jehoninë edhe vëllezërit e tij, në internimin e Babilonës. Pas internimit në Babilonë, Jehonia leu Salathjelin, Salathjeli leu Zorobabelin, Zorobabeli leu Avjudhin, Avjudhi leu Eliaqimin, Eliaqimi leu Azorin; Azori leu Sadokun, Sadoku leu Aqimin; Aqimi leu Eliudhin, Eliudhi leu Eleazarin, Eleazari leu Mathanin; Mathani leu Jakovin; Jakovi leu Sepën, të shoqin e Maries, nga e cila u le Jisù, i thërritur Krisht. Gjithë gjeneratat, prandaj, që nga Avrami njera te Davidhi, janë katërmbëdhjetë; që nga Davidhi njera te internimi në Babilonë janë katërmbëdhjetë gjenerata; dhe që nga internimi në Babilonë njera te Krishti janë katërmbëdhjetë gjenerata. E të lerit e Jisuit që kështu. E martuar e jëma e tij, Maria, me Sepën, më parë se ata të rrijin bashkë, Maria u gjënd me barrë me anë të Shpirtit të Shëjtë. Sepa, pra, i shoqi i saj, që ish i drejtë, e s' doj t' e reshtnij, deshi t' e lërënj fshehura. Po, tue menduar ai këto shërbise, njo, një Ëngjëll i Zotit ju buthtua atij mbë ëndërr, ture i thënë: "Sepë, bir i Davidhit, mos u trëmb të marrësh me tij Marien, tët shoqe, sepse që u bë te gjiri i saj është nga Shpirti i Shëjtë. Do të lenjë një bir e ti do t' e thërrësësh Jisu; sepse ai do të shpëtonjë popullin e tij nga mëkatët e tij. Gjithë ky shërbes, pra, ndodhi se t' ish e bënë e thëna e Zotit me anë të profitit: "Njo, Virgjëresha ka të dalë me barrë, dhe ka të lenjë një Bir e ka të jetë thërritur Emanuil, që vjen me thënë "Me ne Perëndia". Si u zgjua ka gjumi, Sepa bëri si i urdhëroi atij Ëngjëlli i Zotit, e mori me "të të shoqen e tij. Dhe nëng e njohu atë njera sa leu birin e saj, që ai thërriti Jisù.

KINONIKON

**Enite tòn Kìrion ek tòn uranòn,
enite aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia.**
(3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.
(3 volte)

MISTAGOGIA DELLA VITA CRISTIANA

Il giovane: *Perché la festa del Natale viene celebrata il 25 dicembre?*

Il sacerdote: Riguardo alla datazione del Natale, esisteva una serie di notizie piuttosto vaghe; così la Chiesa antica si è preoccupata di determinare il periodo e il giorno, in cui era venuto alla luce il Salvatore, tenendo conto di alcuni dati di carattere astronomico, storico, scritturistico, confermati oggi da recenti scoperte archeologiche.

San Giovanni Crisostomo, in una sua omelia tenuta ad Antiochia, nel dicembre del 386, partendo dalle circostanze narrate dai Vangeli, così si esprimeva: *“Una volta l'anno, il gran sacerdote entrava da solo nel Santo dei Santi. Quando lo faceva? In settembre. Fu difatti allora che Zaccaria entrò nel Santo dei Santi, fu quindi allora che egli ricevette la buona notizia della nascita di Giovanni. Uscì dal santuario, sua moglie concepì. Al sesto mese della gravidanza di Elisabetta, in marzo, Maria concepì. Contando nove mesi da aprile, arriveremo al mese presente, in cui è nato Nostro Signore Gesù Cristo”* (S. Giovanni Crisostomo, Sermone sulla natività di Nostro Signore Gesù Cristo).

Per quanto concerne il giorno esatto, pare che molto sia dovuto all'esigenza della Chiesa di Roma di favorire la conversione dei pagani. L'imperatore Aureliano, cultore di Dio Sole, aveva introdotto la festa del *“Sol Invictus”*, da celebrarsi il 25 dicembre, come giorno della nascita del sole, dopo il solstizio d'inverno. La Roma cristiana sostituì tale festa pagana con quella della nascita di Cristo.

Gesù, il sole che illumina tutta la nostra esistenza, è *“Sole di Giustizia”*, secondo la profezia di Malachia (Ml 3, 20). Il Cristo, nato a Betlemme, è *“la luce vera che illumina ogni uomo”* (Gv 1, 9). Pertanto la data della festa venne fissata il 25 dicembre.

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 27 del 2014 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

GLF - Castrovillari

e-mail: info@glfstampa.it